

# VALDIMELO - TEMPO DEL'EBEN (1278m)

VIA "LAIBA DEL NIRVANA" (I. GUERNI - P. GOSSEMBERG; 8/5/76)

DIFFICOLTÀ: TD

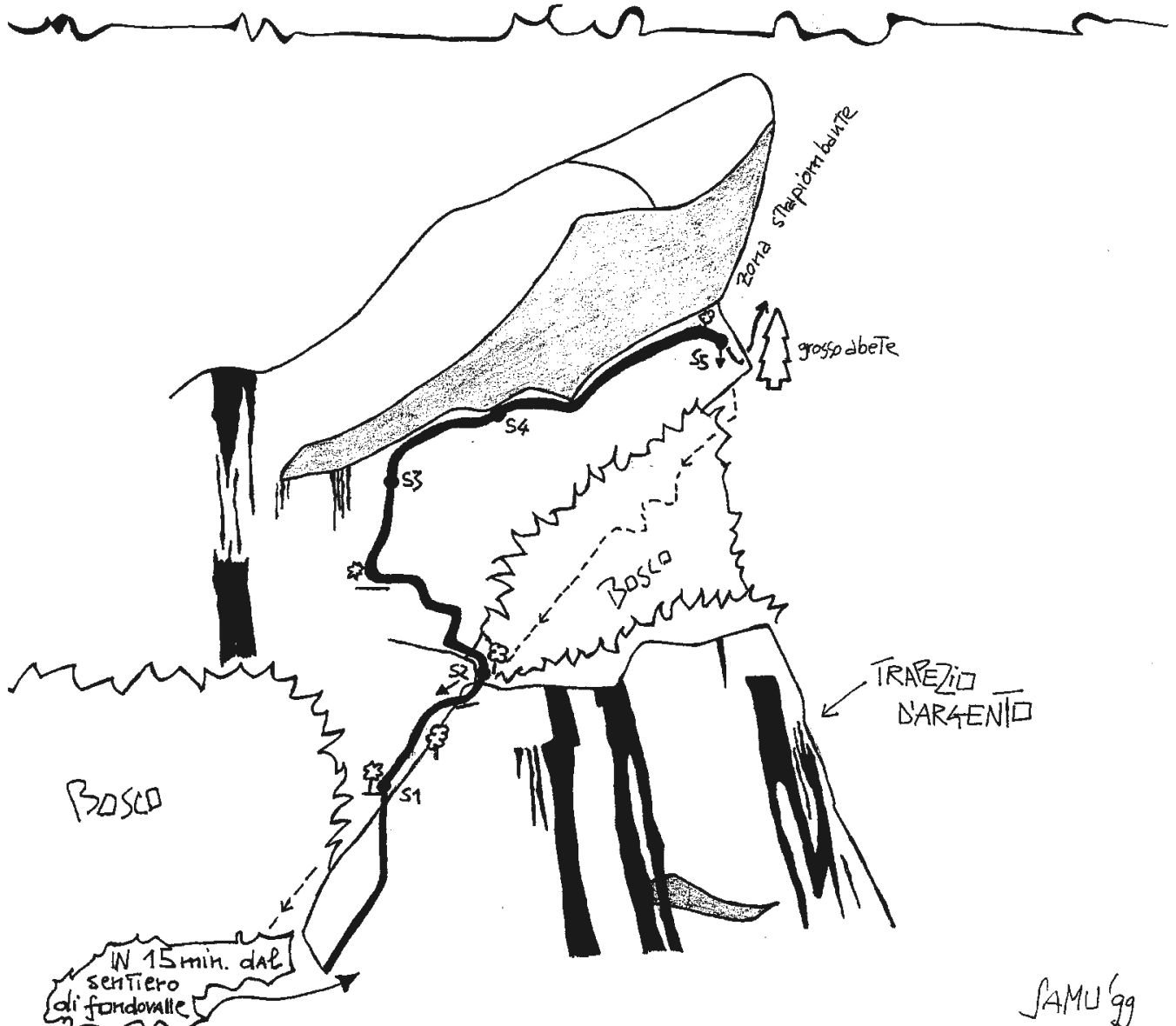
SVILUPPO: 250 metri circa (se fatta completamente), districamenti 180 metri.

MATERIALI: camalot 0.75, 1 e 1.5.

ESPOSIZIONE: SUD-EST

TEMPO: 2h e 1/2.

[Arrampicata varia, molto faticosa, in placca e diedro. Ottima per abilitarsi al granito della valle e come alternativa valida in giornate con tempo indegno di pareti più impegnative. Molto bello (ma non troppo proteggitibile) il terzo tiro.]



## RELAZIONE:

- L1: si sale appena a destra della dorsale immaginaria del lato sinistro del Trapezio d'Argento. Si sale il primo tratto di parete più verticale, che poi si sdraia per tornare di nuovo più verticale nei pressi della cengia e si sosta su un albero (40m, II+).
- L2: la parete si fa qui più articolata. Superare il primo tratto tenendosi sulla sinistra e, lasciato sulla destra un grosso faggio, ritornare a destra su di una cengia con piccoli arbusti. Salire lo spigolo finale e sostare su albero (30m, II+).
- L3: spostarsi a sinistra per superare un risalto e attraversare nuovamente a sinistra fin sotto uno strapiombino che, facilmente superabile, conduce a un diedro fessurato. Superarlo, attraversare delicatamente a sinistra fino ad una evidente scaglia e spostarsi ancora a sinistra per sormontare su di una genetta. Seguirlo un po' verso sinistra e superare un muretto che conduce direttamente alle placche sottostanti il grande tetto detto "Falce pietrificata". Salire le placche, entrare nel diedro e seguirlo fino alla sosta (45m, V+).
- L4: Proseguire nel diedro, superare un breve tratto quasi strapiombante, attraversare leggermente verso destra e proseguire alcuni metri dritti fino alla sosta (20m).
- L5: Sempre lungo il diedro fino al suo termine sotto una zona strapiombante (alberello con cordolini). Attraversare a destra facilmente in leggera discesa fino alla sosta attrezzata per la calata (45m, V).

Solitamente arrivati a questo punto la via è finita, ci si cala con una breve doppia di boschetto, si segue l'evidente sentiero fino alla seconda sosta e con una pietra calata nel canale a sinistra (guardando la parete) della prima lunghezza si guadagna la base.

È comunque possibile raggiungere la sommità della struttura (come hanno fatto i primi salitori) attraversando a destra fino a raggiungere un grosso abete. da qui, per placche sporche di vegetazione si guadagna la sommità della struttura. Scendere per tracce di sentiero. Le difficoltà si dovrebbero aggirare sempre intorno al quinto grado.

*M. J.*

